

Codice Unico di Progetto (CUP)

Presentazione del seminario e normativa

REGIONE BASILICATA 16-17 MARZO 2017

Materiale edito a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica



*Dipartimento per la programmazione
e il coordinamento della politica economica*



Sistema Monitoraggio Investimenti Pubblici (MIP)

INTRODUZIONE

Gli scopi del seminario

Saranno presentati sinteticamente i seguenti temi:

- Concetti generali del sistema CUP (cosa è, come si usa, normativa)
- Dimensione della banca dati
- Concetto di progetto di investimento pubblico
- Come ci si accredita
- Come si richiede il CUP
- Innalzamento della qualità dei dati
- Richiesta del CUP nel caso di ricerca e formazione
- Come funziona il MIP
- OpenCUP

L'organizzazione del seminario

- i relatori illustrano i temi indicati in precedenza;
- si suggerisce che il dibattito avvenga al termine delle presentazioni;
- queste slide possono anche essere richieste via e-mail all'indirizzo:

cup.seminari@tesoro.it



PRESENTAZIONE DEL CUP

Il CUP serve per identificare ogni “progetto d’investimento pubblico”.

Utilizzandolo opportunamente, consente di rintracciare tutte le informazioni relative ad ogni specifico progetto nelle banche dati, sia esistenti sia nuove.

Ai fini suddetti, come ribadito nella delibera CIPE n. 24/2004, il CUP deve essere riportato:

- su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici,
- nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati a progetti d’investimento pubblico.



Progetti inseriti, soggetti e utenti accreditati

A inizio marzo 2017 risultavano presenti nella banca dati CUP oltre **3 milioni** di progetti (ATTIVI e CHIUSI) di cui circa 29% costituito da contributi a soggetti diversi da unità produttive, il 24-25% da lavori pubblici e il 20-21% da acquisto o realizzazione di servizi e da incentivi.

Solo il 27% dei progetti è “chiuso”.

BANCA DATI CUP SITUAZIONE AL 14 MARZO 2017						
Numero progetti	Totale		Stato progetti			
	V.A.	%	ATTIVO	%	CHIUSO	%
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITA' PRODUTTIVE)	962.700	28,68%	914.883	38,13%	47.817	4,99%
REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)	819.350	24,41%	379.463	15,81%	439.887	45,93%
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITA' PRODUTTIVE	720.665	21,47%	509.459	21,23%	211.206	22,05%
ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI	688.444	20,51%	533.273	22,22%	155.171	16,20%
ACQUISTO DI BENI	164.733	4,91%	61.743	2,57%	102.990	10,75%
SOTTOSCRIZIONE INIZIALE O AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE (COMPRESI SPIN OFF), FONDI DI RISCHIO O DI GARANZIA	1.187	0,04%	613	0,03%	574	0,06%
Totale complessivo	3.357.079	100,00%	2.399.434	100,00%	957.645	100,00%



**Nella banca dati CUP si mantiene traccia anche dei progetti cancellati o revocati.
La situazione complessiva è la seguente:**

BANCA DATI CUP SITUAZIONE AL 14 MARZO 2017										
Numero progetti	Totale		Stato progetti							
	V.A.	%	ATTIVO		CHIUSO		REVOCATO		CANCELLATO	
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITA' PRODUTTIVE)	967.891	27,85%	914.883	38,13%	47.817	4,99%	2.155	2,83%	3.036	7,19%
REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)	886.344	25,50%	379.463	15,81%	439.887	45,93%	41.328	54,36%	25.666	60,81%
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITA' PRODUTTIVE	744.304	21,42%	509.459	21,23%	211.206	22,05%	20.558	27,04%	3.081	7,30%
ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI	705.961	20,31%	533.273	22,22%	155.171	16,20%	8.867	11,66%	8.650	20,49%
ACQUISTO DI BENI	169.592	4,88%	61.743	2,57%	102.990	10,75%	3.107	4,09%	1.752	4,15%
SOTTOSCRIZIONE INIZIALE O AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE (COMPRESI SPIN OFF), FONDI DI RISCHIO O DI GARANZIA	1.222	0,04%	613	0,03%	574	0,06%	10	0,01%	25	0,06%
Totale complessivo	3.475.314	100,00%	2.399.434	100,00%	957.645	100,00%	76.025	100,00%	42.210	100,00%



I dati relativi a questi progetti sono contenuti in una banca dati, chiamata “anagrafe progetti” o “sistema indice”, accessibile a tutti gli utenti accreditati, che possono interrogare il sistema sia per conoscere i dati relativi ad uno specifico progetto, inserendo il suo CUP, sia per conoscere tutti i progetti che presentino certe caratteristiche (in termini di tipologia, e/o di localizzazione, ecc).

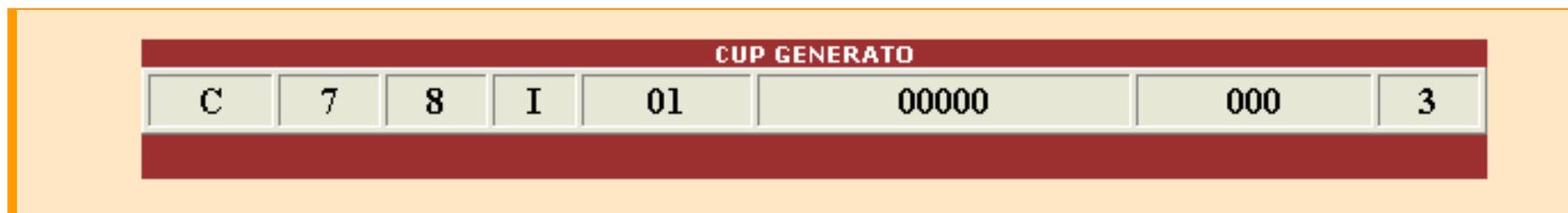
I **soggetti accreditati** attualmente sono più di 27.000.
gli **utenti** sono oltre 68.000,
come mostrato nel seguente prospetto, tratta dalla “banca dati soggetti”, che evidenzia anche la distribuzione per Regione.



Regione Soggetto	Numero Sog.	Numero Utenti
ABRUZZO	803	2.033
BASILICATA	332	861
CALABRIA	1.317	3.300
CAMPANIA	2.479	6.911
EMILIA-ROMAGNA	1.443	3.945
FRIULI-VENEZIA GIULIA	663	2.259
LAZIO	1.853	6.491
LIGURIA	617	1.632
LOMBARDIA	4.113	8.387
MARCHE	730	1.697
MOLISE	342	741
PIEMONTE	2.422	4.837
PUGLIA	1.889	4.903
SARDEGNA	912	2.766
SICILIA	2.048	6.691
TOSCANA	1.268	3.661
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.024	2.099
UMBRIA	393	1.015
VALLE D'AOSTA	263	574
VENETO	1.830	4.019
Totale	26.741	68.822



Struttura del CUP



stringa alfanumerica (15 caratteri)

- e' un'etichetta **stabile**, collegata in modo biunivoco al corredo informativo del progetto,
- corrisponde ad una sorta di CODICE FISCALE del progetto, costruito a partire dalle sue caratteristiche: **non è “parlante”**,
- é **associata al progetto fin dalla nascita** e lo accompagna in tutte le fasi del suo ciclo di vita: resta comunque valida anche dopo la “chiusura” del progetto.



L'organizzazione

Il CUP si avvale di un apposito sito, raggiungibile via Internet, all'indirizzo:

<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/>

a questo sito è possibile richiedere informazioni sul funzionamento del sistema, accreditarsi al sistema stesso, richiedere i codici CUP e interrogare l'anagrafe dei progetti.

Per mostrare come è strutturato tale sito, e quali sono le sue principali funzionalità, di seguito ne è riportata la schermata di apertura.





MIP CUP MGO



Helpdesk

Numero verde: 800.961.966

e-mail: cup.helpdesk@tesoro.it

Notizie

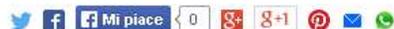
- 19 giugno 2015 - Aggiornamento delle causali riguardanti i pagamenti per le ricostruzioni di edifici ad uso abitativo danneggiati a causa del verificarsi di calamità naturali
- 17 giugno 2015 - Sistema CUP: possibili disservizi per il 17 giugno per attività di manutenzione straordinaria
- 17 giugno 2015 - Registrata il 12 giugno 2015 dalla Corte dei Conti la delibera CIPE n. 15/2015
- 15 giugno 2015 - Nuovo Manuale utente CUP
- 3 giugno 2015 - Firmato il Protocollo d'Intesa sull'integrazione dei Sistemi MIP e il Sistema CUP con i Sistemi di monitoraggio della Regione Friuli Venezia Giulia

Archivio Notizie

Seminari

- 17 giugno 2015 - Frascati, 23 giugno 2015 – Seminario CUP
- 11 dicembre 2014 - Bolzano, 15 dicembre 2014 – Seminario CUP
- 3 ottobre 2014 - Trento, 24 settembre 2014 – Seminario CUP

Archivio Seminari



Accedi al sistema

- > [Sistema CUP](#)

CUP

- > [Che cos'è il CUP](#)
- > [Chi deve richiedere il CUP e per quali progetti](#)
- > [Come si usa](#)
- > [Modalità richiesta CUP e modifiche consentite](#)
- > [Normativa Sistema CUP](#)
- > [Struttura di supporto e helpdesk](#)
- > [Organizza un seminario](#)
- > [FAQ](#)

MIP

- > [Che cos'è il MIP](#)
- > [Progettazione e protocolli](#)
- > [Relazioni semestrali](#)
- > [Normativa Sistema MIP](#)
- > [Focus sui dati del Sistema MIP](#)
- > [FAQ](#)



Il sistema CUP si avvale

di un servizio di supporto immediato, “help desk”, raggiungibile anche per via telefonica, finalizzato ad aiutare gli utenti per la soluzione dei problemi tecnici più semplici e a far intervenire, se necessario, la “Struttura di supporto CUP”, operante presso il DIPE, Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica della PCM.



La normativa

Alla base del sistema CUP ci sono:

la legge n. **144/1999**, *che*, all'art. 1, prevede, tra l'altro, la costituzione del sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e della relativa banca dati, da costituire presso il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE - ;

la legge n. **3/2003**, *che*, all'art. 11, prevede l'obbligatorietà del codice CUP per tutti i progetti d'investimento pubblico e dà mandato al CIPE di stabilire con proprie delibere i criteri e la modalità occorrenti per l'attuazione di quanto previsto dalla stessa norma.



La normativa (segue)

ATTUAZIONE

Sono poi importanti le seguenti delibere CIPE:

- **DELIBERA n. 143** del 27 novembre 2002, che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP,
- **DELIBERA n. 24** del 29 settembre 2004, che istituisce il CUP cumulativo ed esplicita l'obbligatorietà dell'utilizzo del codice su tutta la documentazione inerente il progetto d'investimento,
- **DELIBERA n. 34** del giugno 2009, che estende l'obbligo della richiesta del CUP anche a progetti realizzati con operazioni di finanza di progetto "pura".
- **DELIBERA n. 45** del 5 maggio 2011, che, nell'Allegato 1, approva le integrazioni e le modifiche alle proprie delibere n. 143/2002 e n. 151/2006
- **DELIBERA n. 71** del 27 settembre 2013, che dà la facoltà alla Struttura di supporto , a fronte di ripetute inesattezze nella compilazione dei campi di richiesta del CUP, a procedere alla disabilitazione dell'utenza, salvo un eventuale ripristino.



TRACCIABILITA' FINANZIARIA EX ART. 3, legge n. 136 / 2010 come modificata dalla legge n. 217 / 2010

La legge prevede all'art. 3:

- comma 1: “Per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali dedicati anche non in via esclusiva ...”
- comma 5: Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti di cui al comma 1, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta della stazione appaltante **e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (CUP)**. In regime transitorio, sino all'adeguamento dei sistemi telematici delle banche e della società Poste italiane Spa, il CUP può essere inserito nello spazio destinato alla trascrizione della motivazione del pagamento.



SANZIONI ex art. 6, legge n. 136/2010 e s.m.i.

- L'art. 6, comma 2, recita:
- "... l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 al 10 per cento del valore della transazione stessa. La medesima sanzione si applica anche nel caso in cui nel bonifico bancario postale, ovvero in altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, venga omessa l'indicazione del CUP o del CIG di cui all'articolo 3, comma 5."

L'alternativa indicata dalla norma "CUP o CIG" si è resa necessaria perché, ad esempio, alcune spese di investimento che vengono prima di una gara d'appalto potrebbero avere solo il CUP e non il CIG, che viene richiesto solo successivamente, all'atto della gara.

Viceversa, per le spese di funzionamento (come l'appalto per i servizi di pulizia) si può indicare solo il CIG e non il CUP, che non può essere richiesto per questo tipo di interventi.



CHI DEVE CHIEDERE IL CUP

Il CUP deve essere richiesto – **in genere** - dall'ultimo anello pubblico della catena di enti lungo la quale si muovono i finanziamenti pubblici prima di essere spesi sul territorio per la realizzazione di un progetto di investimento pubblico.

Ai fini di cui sopra si considera anello pubblico anche un soggetto privato che svolga funzioni di interesse pubblico.

Si specifica “**in genere**” perché per i **lavori pubblici** il CUP deve essere richiesto dalla stazione appaltante, anche se privata, o dal soggetto concessionario, nel caso di operazioni di finanza di progetto, pura o assistita.

Ci sono poi le seguenti ulteriori eccezioni (anche se poco frequenti):

- per i progetti di **ricerca e formazione** il CUP deve essere richiesto dall'ente pubblico che realizza il progetto anche se le fonti di finanziamento sono private (e quindi non c'è una *catena di enti pubblici* lungo la quale si muovono i finanziamenti);
- per i progetti **finanziati solo da enti esteri**, e in mancanza di un'autorità di gestione o di un ente capofila pubblici e italiani, il CUP deve essere richiesto dal partner che realizza il progetto, anche se privato.

Vedi anche la faq sul “concentratore”.



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

1

A. Il punto A.1.1 dell'allegato alla delibera n. 143/2002 è integrato come segue:

“Per i progetti di ricerca e di formazione realizzati da soggetti pubblici deve essere richiesto il CUP anche se finanziati esclusivamente con risorse private.”

- *Questa precisazione è coerente con la crescente attenzione che il CIPE – nell'ambito MIP - sta attribuendo al concetto di “spesa per lo sviluppo”, privilegiandolo rispetto alla “necessità della fonte pubblica” del finanziamento o del cofinanziamento (percorso iniziato a suo tempo con l'estensione dell'obbligo del CUP per i lavori pubblici realizzati con operazioni di finanzia di progetto “pura”).*
- *Inoltre, nel caso di soggetti pubblici, c'è comunque un utilizzo di “risorse materiali” pubbliche, anche se già se ne dovrebbe tenere conto nella valutazione del compenso pagato dai privati. L'informazione è poi di evidente interesse, ai fini MIP; per la conoscenza “qualitativa” della spesa per lo sviluppo.*
- *In definitiva, solo quando un progetto produce sviluppo – a prescindere dalle risorse usate – necessita di CUP.*



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

2

B. Il punto 2. dell'allegato 1 della delibera n. 151/2006 è così sostituito:

«1.

La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita ai soggetti titolari dei progetti, cui compete l'attuazione di detti interventi, che – a seconda della natura di detti interventi, come di seguito specificato – possono anche consistere nella mera erogazione delle relative risorse finanziarie pubbliche.»

In precedenza si diceva che il CUP deve essere richiesto da chi attua il progetto o da chi eroga le relative risorse finanziarie, formulazione ambigua che in qualche modo “autorizzava” l'interpretazione che si potesse scegliere a chi affidare questa responsabilità fra attuatore e finanziatore.

In questo nuovo modo il Cipe ha voluto chiarire che il progetto consiste – a seconda dei casi, ovvero delle “nature” – nelle attività realizzative o nell'erogazione delle risorse, come specificato nei punti successivi.



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

3

«Sono quindi soggetti responsabili della richiesta del CUP :

a. nel caso della realizzazione dei lavori pubblici: le stazioni appaltanti, ad eccezione dei casi di:

- infrastrutture realizzate con operazioni di finanza di progetto, per cui detta responsabilità spetta ai concessionari;
- opere realizzate a scomputo senza ricorrere a gare di evidenza pubblica, per le quali detta responsabilità spetta al Comune nel cui territorio si realizzano tali opere;»

Per questa natura il soggetto responsabile è quello che eroga le risorse finanziarie, con eccezione di quanto previsto nella seconda precisazione di cui sopra (che si riferisce comunque ai soggetti privati, poiché nel caso di soggetti pubblici sono loro a provvedere alla richiesta del CUP).



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

4

- «b. nel caso della concessione di incentivi a unità produttive: i soggetti pubblici cui spetta la competenza per la concessione delle risorse pubbliche; ove tale funzione risulti delegata ad altri soggetti anche privati, la responsabilità della richiesta del CUP si trasferisce a questi ultimi;
- c. nel caso della concessione di aiuti a soggetti diversi da unità produttive: le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui spetta la titolarità della concessione delle risorse pubbliche;
- d. nel caso dell'acquisto di beni: le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono attività a valenza pubblica ai sensi della vigente normativa;»

Per queste nature il soggetto responsabile è chi eroga le risorse finanziarie.

Nel caso d), il Cipe ha inteso evidenziare che l'obbligo di richiesta del CUP fa capo anche, ad esempio, alle Onlus o agli IRCCS o ad altri Istituti privati.)



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

5

Per chiarezza, la natura “acquisto o realizzazione di servizi” è stata suddivisa in due casi diversi. Per primo nell'allegato si affronta il tema dell'acquisto di servizi

«e. nel caso dell'acquisto di servizi: le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono attività a valenza pubblica ai sensi della vigente normativa;»

Per questa natura il soggetto responsabile è chi eroga le risorse finanziarie.



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

6

«f. nel caso della realizzazione di servizi: le **Amministrazioni e gli Enti pubblici che realizzano il progetto**, con le precisazioni di seguito indicate:

• **per i progetti di formazione** realizzati da Amministrazioni o Enti pubblici, gli stessi sono responsabili della richiesta del CUP; ove il progetto di formazione sia realizzato da strutture private, la natura del progetto rientra in quella di “acquisto di servizi” e il relativo CUP va richiesto dall’Amministrazione o dall’Ente pubblico cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono, attività a valenza pubblica ai sensi della vigente normativa, o comunque riconducibili alla figura di “organismi di diritto pubblico”; gli istituti scolastici devono chiedere il codice solo per gli interventi che non sono destinati alla utenza “interna”, dovendolo invece richiedere comunque se finanziati anche con fondi comunitari; gli istituti universitari devono chiedere il codice solo per gli interventi che non sono destinati a studenti iscritti ai corsi di laurea e/o finanziati anche con fondi comunitari o convenzioni stipulate con Enti esterni, pubblici o privati»



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

7

Per quanto riguarda la formazione, come “utenza interna” degli istituti scolastici e universitari si intende l’insieme degli studenti iscritti ai relativi corsi di studio, compresi i master, i dottorati di ricerca e i corsi di specializzazione universitari (se non finanziati con risorse comunitarie o provenienti da Enti esterni all’Università).

« analogamente, **per i progetti di ricerca** realizzati da Amministrazioni o Enti pubblici, gli stessi sono responsabili della richiesta del CUP; ove il progetto di ricerca sia realizzato da strutture private, la natura del progetto diviene “acquisto di servizi” o “concessione di incentivi” e il relativo CUP va richiesto dal soggetto cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche, come sopra definito; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono, per norma, attività a valenza pubblica ai sensi della vigente normativa, o comunque riconducibili alla figura di “organismi di diritto pubblico”; «

Per questa natura il soggetto responsabile è chi svolge le attività necessarie di realizzazione del progetto.

anche se cofinanziati dagli studenti



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

8

«7. per l'acquisto di partecipazioni azionarie e per conferimenti di capitale: le Amministrazioni e gli Enti pubblici cui spetta la titolarità della decisione di spesa delle risorse pubbliche; sono assimilati a Enti pubblici anche gli Enti e le società di proprietà pubblica o che svolgono, per norma, attività istituzionali a valenza pubblica o comunque riconducibili alla figura di "organismi di diritto pubblico". »

Per questa natura il soggetto responsabile è chi eroga le risorse finanziarie.



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

9

«Premesso che l'obbligo, previsto dalla delibera n. 143/2002, di richiedere il CUP per tutti i progetti ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali, è esteso a tutti i fondi comunitari e che la normativa relativa al CUP vale solo per le Amministrazioni, gli Enti e le società operanti in Italia, si precisa quanto segue:

- per i progetti rientranti nell'Obiettivo Cooperazione Territoriale europea, premesso che a ciascun contributo concesso corrisponde un progetto, occorre distinguere due casi a seconda del beneficiario del contributo:

a. i contributi sono erogati a enti pubblici (Comuni, Comunità montane ecc): il CUP è chiesto dall'Ente;

b. i contributi sono erogati a soggetti privati: in questo caso i CUP (tanti quanti sono i soggetti privati) vanno richiesti dall'autorità di gestione, se italiana, o, altrimenti, dall'ente pubblico che coordina il programma per la parte italiana;»



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

10

« - per quanto riguarda *i progetti di ricerca realizzati da più partner*, occorre richiedere un solo CUP unicamente nei casi in cui si tratti effettivamente di progetti “unici e indivisibili”, quali quelli realizzati con personale di un *partner* e attrezzature di un altro; altrimenti, è più corretto parlare di “programmi”, e ciascun progetto deve essere dotato di un suo CUP, richiesto dal soggetto responsabile, come identificato in precedenza a seconda della natura (“concessione di incentivi” o “realizzazione e acquisto di servizi”);

- per quanto riguarda i progetti realizzati da uno o più partner e finanziati esclusivamente dalla Commissione europea, o altri Enti esteri, la richiesta dei CUP rientra nella responsabilità dei soggetti che realizzano i progetti, anche se privati ove non vi sia un *lead partner* italiano o una struttura di coordinamento italiana (nel caso ci sia un *lead partner* italiano o una struttura di coordinamento italiana, sono loro a dover chiedere i CUP per i partner privati).»



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45

11

Premesso che:

a) si parla solo di progetti realizzati da più partner,

b) i partner pubblici provvedono comunque da soli, a prescindere dall'esistenza di eventuali lead partner o strutture di coordinamento o Enti capofila,

per i progetti di ricerca realizzati da più partner si distinguono in definitiva due casi:

Caso 1: *cofinanziamento UE (e quindi presenza di un Ente finanziatore italiano): i CUP sono richiesti dall'Ente finanziatore suddetto, oppure, in extrema ratio, qualora esista un Ente capofila, coordinatore del progetto e che operi quale intermediario nel trasferimento delle risorse tra finanziatore e partner, potrebbe anche provvedere egli stesso a generare il CUP per l'acquisto del servizio presso il privato, ma solo sulla base di un esplicito accordo con l'Ente finanziatore;*

Caso 2. *finanziamento concesso solo da UE o altro Ente estero:*

2.a. provvede il lead partner, se italiano, o l'autorità di coordinamento, se esistente;

2.b. in mancanza di quanto sopra, provvede il partner privato.



Allegato alla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 45 12

ATTENZIONE: nel caso siano stati chiesti codici in modo non coerente con quanto sopra indicato, occorre segnalare ai soggetti interessati che è necessario correggere questi errori, in particolare facendo in modo che:

- sia individuato il “vero” soggetto responsabile per ciascun progetto,
- ogni progetto abbia il suo CUP (chiesto dal “vero” soggetto responsabile).

Ai fini della tracciabilità, nel campo altro si potranno presentare sinteticamente “a futura memoria” le correzioni apportate (cancellazione di codici e sostituzione con altri, modifica del soggetto responsabile nel corredo informativo, ecc.)



SOGGETTI CONCENTRATORI

Per particolari esigenze organizzative, i soggetti responsabili possono avvalersi di concentratori

La delibera CIPE 143/2002, al punto 1.4.2., prevede un aiuto per i soggetti responsabili in funzione delle loro caratteristiche organizzative: infatti la delibera afferma che:
“è facoltà dei soggetti suddetti ... delegare, sulla base di specifici accordi, le funzioni di richiesta del CUP a idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto “concentratore”) che ne darà evidenza nel sistema, ferme restando le responsabilità dei primi per quanto concerne l’obbligo di richiesta di assegnazione del CUP e la correttezza dei dati inseriti nel sistema.”



Quindi i capisaldi della normativa sono:

- il concentratore è un **soggetto pubblico**;
- il concentratore dispone di **un'organizzazione adeguata** allo svolgimento del suo ruolo, e cioè all'inserimento nel sistema CUP, eventualmente anche con modalità batch, dei dati necessari per l'ottenimento del codice anche per progetti che non ricadono sotto la sua responsabilità;
- il concentratore **opera sulla base di una delega** esplicita del soggetto responsabile, delega che comprende, fra l'altro, l'indicazione della propria **user.id** che dovrà apparire come utente di riferimento nel corredo informativo dei CUP richiesti dal concentratore;
- la **responsabilità** della richiesta del codice e della qualità dei dati resta in capo al soggetto responsabile.



Il soggetto responsabile, ricevuta l' informativa sui CUP registrati a suo nome, è tenuto a verificare i dati immessi nel sistema, ed ha la possibilità di modificarli, ove errati, direttamente entro le 24 ore successive alla richiesta del codice, oppure rivolgendosi alla struttura di supporto oltre tale termine.

Il concentratore dovrà informare il sistema CUP di tutte le eventuali variazioni che intervengano rispetto alla situazione come inizialmente descritta (nuovi soggetti deleganti o cancellazione di soggetti prima indicati, modifiche nei settori di delega, ecc).

Ovviamente nel caso che un soggetto delegante non disponga di un indirizzo e-mail, le comunicazioni dovranno essergli inviate via fax, con copia anche al servizio di supporto CUP (tf 06 69033203)



Presidenza del Consiglio

Dipartimento per la programmazione

e il coordinamento della politica economica

Via della Mercede, 9

00187 - Roma

web: www.cipecomitato.it